

Divisione Servizi Culturali	2004 04367/026
Settore Educazione al Patrimonio Culturale	

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: ECOMUSEO URBANO DELLA CITTÀ DI TORINO. - APPROVAZIONE PROGETTO, COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO E AVVIO FASE SPERIMENTALE PRESSO TRE CIRCOSCRIZIONI CITTADINE.

L'Assessore Alfieri, di concerto con gli Assessori Dealessandri, Ortolano, Pozzi, Tricarico e Viano, riferisce.

L'esperienza degli ecomusei, la cui espansione a partire dagli anni Settanta del Novecento costituisce un fenomeno internazionale, si fonda su un approccio globale al patrimonio culturale da parte di una comunità territorialmente definita. In questa visione complessiva, un ecomuseo comprende in sé beni tangibili, quali le aree e i parchi archeologici, gli oggetti, gli edifici storici e gli ambienti naturali, ma anche i beni intangibili, le memorie collettive e le tradizioni orali. Un museo dunque non confinato entro uno spazio delimitato e dedicato, ma esteso all'insieme di un territorio e alle molteplici testimonianze presenti al suo interno.

L'aspetto caratterizzante di un ecomuseo è il coinvolgimento attivo delle comunità locali, le quali non si limitano a partecipare alla sua vita, ma se ne fanno direttamente carico, divenendo protagoniste oltre che fruitori dell'ecomuseo o del museo di comunità, nozione che a volte sembra prevalere. Il rapporto tra i cittadini e il patrimonio culturale costituisce infatti il fondamento dell'ecomuseo, in grado di renderlo vitale oltre che vivo, capace cioè di partecipare allo sviluppo come risorsa e non solo come eredità del passato, esclusivamente da conservare e trasmettere alle future generazioni. In questa prospettiva tutti i cittadini vengono potenzialmente sollecitati in prima persona a partecipare ad un processo di tutela attiva del territorio, un presidio tanto più efficace se esercitato dai cittadini più "prossimi" al bene culturale da preservare. Un museo cioè fortemente integrato nel territorio ed espressione innanzitutto di una comunità, posto al servizio dello sviluppo, sociale, economico e culturale della collettività. Un museo che ha superato i limiti di un edificio e si identifica invece con un contesto sociale, un ambiente e una storia collettiva. Un museo per sua natura "diffuso", se per diffuso si intende un museo costituito da una rete organizzata di luoghi individuati, interpretati, comunicati, presidiati. Un museo fondato più sul fare che sull'aver, più sulla elaborazione e la diffusione dei saperi che non sull'accumulazione e sull'esposizione di collezioni e di oggetti.

Parallelamente, la tradizionale idea di museo come istituzione educativa a servizio della società è stata sottoposta ad una profonda revisione sulle spinte dell'allargamento della base sociale del pubblico e della rinnovata importanza assunta nelle società contemporanea dell'apprendimento informale; la funzione educativa del museo si rivolge oggi a più pubblici, con codici comunicativi ed esigenze di mediazione diversificate, e si realizza in altri spazi, guardando necessariamente oltre le collezioni musealizzate e transitando verso la nozione più estesa di educazione al patrimonio culturale.

Il Piemonte è stata la prima regione italiana a dotarsi di una legge sugli ecomusei (L.R. n.31 del 14 marzo 1995 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte", modificata con la L.R. n.23 del 17 agosto 1998) che ha contribuito alla creazione di un numero significativo di ecomusei in diverse aree del territorio, nessuno dei quali tuttavia ha riguardato una realtà urbana significativa, cosicché il progetto di ecomuseo di Torino e dell'area metropolitana costituisce la prima applicazione del modello ecomuseale in un ambito urbano di grandi dimensioni, non solo su scala regionale ma a livello nazionale.

Sembra utile, inoltre, considerare che la radicale trasformazione che la nostra città sta vivendo sollecita una particolare attenzione ai luoghi simbolo di un passato comune che per i cittadini torinesi hanno a lungo costituito punti di riferimento materiali di un paesaggio noto e familiare e che, insieme alla città visibile, interessata dalla trasformazione urbanistica, occorre tutelare, interpretare e comunicare un'altra città in cui i torinesi di nascita e di adozione si sono riconosciuti per molti decenni. Il progetto di ecomuseo urbano si pone nell'ottica di interpretare e rendere comprensibile agli abitanti di Torino, di oggi e di domani, la città contemporanea e si inserisce in una prospettiva di azioni a favore della promozione della cittadinanza attiva e di un protagonismo culturale inclusivo con l'obiettivo di suscitare identità collettive inedite e nuovi sentimenti di appartenenza.

Sulla base di queste considerazioni, nel corso del 2003 è stato elaborato dal Settore Musei della Città un documento contenente le linee-guida per una sperimentazione di un progetto di ecomuseo urbano nel territorio cittadino ("Per un museo dell'area urbana torinese" - all.n.1). Il progetto di ecomuseo urbano è nato peraltro in risposta a sollecitazioni di alcune Circoscrizioni al cui interno operavano, o erano in via di realizzazione, centri di documentazione, gruppi di ricerca, associazioni attive sul piano locale avendo già realizzato mostre, percorsi, iniziative, cicli di conferenze ed erano altresì in corso attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale.

Il confronto con queste realtà - operanti in particolare nelle Circoscrizioni V, VI e IX - è stato determinante nel dare avvio alla progettazione dell'ecomuseo e alla discussione e verifica del documento elaborato dal Settore Musei che si è infatti fortemente ispirato alle esperienze in corso per individuare condizioni e prospettive per la creazione dell'ecomuseo urbano.

Si è quindi costituito un gruppo di lavoro interdivisionale, al quale hanno partecipato dirigenti e funzionari dei Settori: Periferie, Urban Center, Risorse Educative, Riassetto Urbano, Edilizia privata, Lavoro e Formazione, Gestione Verde, Decentramento e dell'Archivio Storico della Città. Il gruppo ha condiviso la traccia di progetto, evidenziando le possibili interazioni che l'ecomuseo urbano avrebbe potuto avere con la presenza di interventi, progetti e attività promossi o sostenuti

da più Divisioni della Città sul patrimonio culturale cittadino. Sono stati inoltre definiti alcuni requisiti di fattibilità e adattabilità del progetto ad una realtà urbana quale la nostra.

Nel corso dell'elaborazione del progetto sono stati avviati contatti con il Settore Aree Protette della Regione Piemonte, competente per l'ambito degli ecomusei e con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, al fine di coordinare l'attività dell'ecomuseo urbano con il Progetto Cultura Materiale. Nel gruppo di lavoro che si costituirà per la gestione dell'Ecomuseo urbano è prevista la partecipazione in via permanente di dirigenti e/o funzionari di riferimento della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.

A conclusione di questo percorso, le Circoscrizioni V, VI, IX hanno manifestato formale interesse ad avviare sul proprio territorio forme sperimentali di ecomuseo urbano condividendo le linee guida proposte nel documento "Per un museo dell'area urbana torinese" e, rispettivamente, in data 3 settembre, 13 ottobre e 18 dicembre 2003 si sono svolte tre assemblee pubbliche nelle diverse sedi Circoscrizionali. In tali occasioni, alla presenza degli amministratori e funzionari delle Circoscrizioni, dei gruppi e delle associazioni operanti nel territorio, di singoli cittadini e del Gruppo di Lavoro interdivisionale, è stato illustrato il documento base e si è sviluppato il dibattito relativamente alla fattibilità del progetto e alle specificità che esso avrebbe potuto assumere a seconda delle specificità territoriali.

Nel corso del mese di dicembre 2003 I Consigli delle Circoscrizioni V, VI e IX, visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n.133 (n.mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996 e n.175 (n.mecc. 9604113/49) del 27 giugno 1996, il quale, fra l'altro, all'art.42 comma 3, indica le "competenze delegate" loro attribuite, a cui appartiene l'attività in oggetto, hanno approvato l'adesione al progetto cittadino di creazione di un ecomuseo urbano dell'area metropolitana e le linee di indirizzo del progetto di "museo di territorio" per quanto di competenza di ciascuna. (all. n.2,3,4).

Inoltre, in data 25 febbraio 2004 si è riunita l'Assemblea dei Presidenti delle Circoscrizioni e, in tale occasione, il Presidente Paolino ha illustrato il progetto di ecomuseo urbano della Città di Torino e si è avviato il dibattito per l'eventuale sviluppo dello stesso, nei prossimi anni, su base cittadina, allargando la partecipazione ad altre Circoscrizioni che hanno messo in atto nel proprio territorio diverse azioni ascrivibili a tematiche di confine con il progetto ecomuseale.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di approvare il progetto ecomuseo urbano della Città di Torino così come delineato da documento allegato che è parte integrante della presente deliberazione (all.1);
- 2) di prevedere la formazione di un Gruppo di lavoro interdivisionale con compiti di raccordo e supporto alla realizzazione e allo sviluppo del progetto di "Ecomuseo urbano", affidandone le funzioni di coordinamento tecnico al Settore Educazione al Patrimonio Culturale. Il Gruppo di lavoro interdivisionale sarà formato da dirigenti *pro tempore* o loro delegati dei Settori: Periferie, Patrimonio, Urban Center, Risorse Educative, Riassetto Urbano, Edilizia privata, Lavoro, Gestione e Grandi Opere Verde, Coordinamento Urban2, Musei, Educazione al Patrimonio Culturale, Archivi Protocollo, Sistema Bibliotecario Urbano e dal Direttore Divisione Funzioni Istituzionali. Il gruppo di lavoro potrà essere integrato dal contributo dei dirigenti in *staff* individuati dagli Assessori competenti e dai dirigenti pro-tempore dei Settori interessati.
- 3) di dare avvio nel corso dell'anno 2004 alla fase sperimentale del progetto presso le Circoscrizioni Amministrative V, VI, IX sulla base di un programma di attività annuale elaborato in autonomia e realizzato in collaborazione con il Coordinamento Servizi Museali della Divisione Servizi Culturali;
- 4) di rinviare a successiva determinazione dirigenziale l'eventuale impegno di spesa.

L'Assessore per le Risorse e
per lo Sviluppo della Cultura

Fiorenzo Alfieri

L'Assessore alle Politiche del Lavoro
ed alla Formazione Professionale

Tom Dealessandri

L'Assessore all'Ambiente e Verde Pubblico

Dario Ortolano

L'Assessore alle Partecipazioni, Patrimonio e Bilancio

Paolo Peveraro

L'Assessore al Sistema Educativo

L'Assessore all'Edilizia Pubblica e Periferie

Paola Pozzi

Roberto Tricarico

L'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata

Mario Viano

Il Direttore Divisione Servizi Culturali

Dr. Renato Cigliuti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e correttezza amministrativa dell'atto

Il Dirigente
Dr. Vincenzo Simone

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

Il Direttore Finanziario
Dr. Domenico Pizzala